

RELAZIONE DI STORIA

VALENTINA
SANLORENZO

CLASSE 4^A

I MOSTRI NELLA STORIA

Fin dalle origini della storia del mondo è accaduto che vi siano state tra gli uomini o animali creature anormali o mostruose che hanno suscitato stupore, fantasia e paura tra gli uomini.

Questi esseri sono entrati a far parte delle tradizioni e delle leggende di ogni popolo e di ogni cultura e venivano considerati in modi diversi.

Talvolta la nascita di questi esseri anormali veniva considerata presagio di disastri e calamità o interpretata per trarne auspici, mentre da altri era creduta segno della collera divina, come una punizione.

Esseri straordinari di natura umana o animale animano molti racconti mitologici, draghi con due o più teste sono presenti nelle leggende e nelle fiabe di tutti i paesi.

E' inevitabile chiedersi, ma di tutte queste creature, sia quelle più vicine alla realtà (simili agli uomini e animali), sia quelle dalle forme più strane, sono tutte completamente inventate dall'uomo oppure un velo di realtà e' possibile?

Senza alcun dubbio, di molte mostruosità attribuite agli esseri umani nelle tradizioni più antiche e' responsabile soltanto l'immaginazione, infatti sembra esservi stata una tendenza costante a raffigurare come umane o sovrumane creature immaginarie dotate di straordinaria forza, saggezza, operosità immaginando esseri straordinari con teste enormi o multiple e con membra e corpi giganteschi.

E' tuttavia possibile che alcune mostruosità siano effettivamente esistite; l'aspetto di questi strani fenomeni doveva allora suscitare meraviglia e timore alle menti di quelli che li vedevano, così che le descrizioni della loro esistenza si diffondevano ovunque anche un po' ingigantite e modificate, creando appunto leggende di mostri orrendi e pericolosi.

Queste credenze hanno esercitato una profonda influenza sulla mente umana. L'idea che la nascita di mostri, umani o animali, presagisca sventura deriva probabilmente dalla stessa credenza che considera altri fenomeni fisici, quali comete o meteore, anticipatori di eventi terribili o disastri.

A volte vengono attribuite fisionomie mostruose a uomini o animali sconosciuti e misteriosi, come ad alcune lontane tribù, i cui uomini vengono descritti con un occhio solo o con svariati occhi, altri con gli occhi nel petto, senza testa o con più teste, con piedi di capra e con teste di animali.

Queste descrizioni potrebbero avere dei fondamenti nel fatto che potrebbero essere stati visti con delle maschere oppure solo immaginati tali.

La storia dei grifoni e' stata probabilmente inventata dai cercatori d'oro per dissuadere altri dal seguire le loro tracce.

Antichissima e' la tradizione sull'esistenza dei ciclopi, fin dai tempi più antichi si credeva in tribù di uomini con un solo occhio in mezzo alla fronte; ma questi esseri non sono completamente mitici ; sappiamo infatti che casi del genere sono esistiti, seppure raramente.

Valentin ricorda il caso di un bambino nato con un solo occhio nella fronte nel 1884 e Block riporta un altro caso di neonato con un solo occhio e una bocca molto piccola nel 1894.

Esiste anche una testimonianza di un uomo con quattro occhi descritto da Drury : gli occhi erano disposti a coppie, marrone scuro cerchiati di rosso, con le pupille molto larghe.

Vedeva da tutti e quattro e poteva chiuderne e tenerne aperti quanti ne voleva.

Nel 1895 nacque invece un bambino con gli occhi in cima alla testa.

Anche la tradizione di esseri umani con la coda e' diffusa in molte parti del mondo e dura da secoli. Lo stesso Marco Polo afferma di aver visto degli uomini con un palmo di coda e senza peli.

Nel 1885 la rivista medica "Lancet" pubblico' la notizia di una tribù di indiani con la coda in Paraguay scoperti da un gruppo di contadini che tentavano di proteggere i loro muli da questi uomini. I contadini erano riusciti a catturare un ragazzino di otto anni con una coda di 25 centimetri. Il ragazzo affermo' di avere un fratello con la coda e che tutta la tribù ne possedeva una.

E' diffusa la credenza che i Papuari della Nuova Guinea e i Niani dell'Africa centrale abbiano code lunghe da 5 a 25 centimetri ma e' anche risaputo che fra queste popolazioni c'e' l'abitudine di indossare in alcune occasioni code artificiali fatte di pelliccia o foglie e questa e' probabilmente l'origine delle loro code.

Tuttavia esistono parecchi casi di persone con un prolungamento del coccige di parecchi centimetri.

Nei tempi antichi si parlava anche di persone con lingue multiple capaci di usarle come una lingua normale.

Nei tempi passati sono state avanzate molte teorie sull' origine e sulla causa della nascita dei mostri; venivano spesso attribuite a unioni innaturali fra specie animali diverse, mentre stando alla teologia medievale, tali creature erano ritenute il frutto dell'unione di esseri umani e sovrannaturali.

E' evidente tuttavia che alcuni dei mostri della tradizione devono la loro origine a fatti reali e che autentiche nascite di esseri anormali o mostruosi possono aver contribuito a far sorgere molte antiche storie.

CLASSIFICAZIONI

Si può dire che lo studio sistematico degli esseri mostruosi o di quelli malformati, sia iniziato nella prima meta' del diciottesimo secolo quando Caspar Friedrich Wolf con le sue ricerche pose le fondamenta di una scelta razionale dimostrando che questa poteva avere per l'anatomia e l'embriologia un interesse che andava ben oltre quello della semplice curiosità.

Wolf dimostrò che quanto era stato un tempo considerato come una sorta di castigo divino o come un segnale della potenza del diavolo era spiegata in base alle precise regole dell'evoluzione così come erano state formulate dall'embriologia.

Le malformazioni prodotte da uno sviluppo non uniforme o da altre cause vennero sommariamente divise nei seguenti gruppi:

- 1) Mostri singoli
- 2) Mostri bicefali con due teste distinte
- 3) Agopagi, con i corpi uniti schiena contro schiena
- 4) Craniopagi, due corpi uniti alle teste
- 5) Mostri parassiti doppi in cui cresce un altro corpo
- 6) Tricefali, con tre teste distinte.

Successivamente tutti i corpi umani che pur avendo dei difetti di sviluppo non erano così tanto gravi da venire chiamati mostri, furono chiamati semi-mostri, emiterati, ma la linea di separazione fra questi ultimi e i mostri è molto sottile.

ALCUNI ESEMPI DI CREATURE MOSTRUOSE

Gli esempi più interessanti di tali creature anomale, da molti punti di vista, sono i gemelli uniti, i cosiddetti gemelli siamesi.

Un caso noto furono le "sorelle ungheresi" Helen e Judit, che avevano due corpi distinti uniti all'altezza dell'osso sacro. Quando una si piegava sollevava l'altra da terra e la sosteneva sulla schiena. Non potevano camminare fianco a fianco. Quando una delle due sorelle venne presa da un attacco di convulsioni e rimase in uno stato letargico per quindici giorni, l'altra ebbe una leggera febbre con frequenti svenimenti, ma quando la prima morì non passarono che alcuni istanti da quando spirò anche l'altra.

Si racconta di un bambino che aveva un corpo, due teste, quattro braccia e quattro mani, quattro gambe e quattro piedi perfetti.

Un altro bambino invece aveva tre gambe su un lato e due sull'altro.

A Londra verso la fine del 1700 vennero esibiti due fratelli di cui uno era ben formato, mentre l'altro cresceva poco sopra l'anca del primo, ben formato dalla vita in su. Poteva mangiare e bere autonomamente, sapeva parlare e aveva una vista ottima.

Un altro caso del genere è di una ragazzina di statura normale, ben proporzionata ma con appesa al suo fianco sinistro un "corpo parassita" di un'altra bambina di proporzioni ridotte, ma con una testa e altre caratteristiche pienamente formate. La seconda bambina era immobile e bisognava sorreggerla o con le mani o con un'imbracatura. L'attività percettiva era unica. Quando stava per morire ci fu il problema di capire se erano in realtà due corpi distinti o uno solo, due persone o una. Questo problema causò un animato dibattito tra medici e clero dell'800.

Uno dei casi più straordinari e patetici di deformità umana è dato da un ragazzo di cui si dice fosse bellissimo, ma che dietro alla sua testa ci fosse anche un altro viso, quello di una ragazza, bellissima anche lei ma odiosa come il diavolo. Il viso della ragazza era soltanto una maschera che occupava una zona posteriore del cranio, ma tuttavia dava segni di una intelligenza maligna. La si vedeva sorridere e sogghignare quando il giovane piangeva. Le labbra si muovevano senza posa e seppur non si sentisse alcuna voce il giovane affermava che la notte era tenuto sveglio dalla voce di quella "diabolica gemella" che lo istigava a tentazioni terribili. Visse in completo isolamento e quando morì chiese gli fosse tolta quella "maschera" che altrimenti lo avrebbe istigato anche dopo la morte.

Altro caso interessante è di un uomo nato senza braccia né mani. Anche con questo suo handicap però riusciva a fare tutto (scrivere, suonare, mangiare) facendo uso dei piedi con assoluta facilità.

Esempio simile è di una donna nata senza braccia né gambe che con l'allenamento e la perseveranza riuscì ad usare la penna, la matita e il pennello con la bocca e sviluppò una considerevole abilità e destrezza.

In Francia invece nacque un uomo che non aveva ne' braccia ne' gambe ma aveva mani ben formate che crescevano dalle spalle sporgenti e due piedi deformi erano attaccati alla parte piatta del tronco. Si dice fosse molto intelligente e in grado di muoversi con agilità.

Verso la fine del 1700 nacque nel Bengala un bambino molto particolare: il suo corpo si era formato normalmente ma la testa sembrava doppia; oltre alla vera testa ce n'era un'altra della stessa misura e di aspetto quasi ugualmente perfetto che cresceva sulla sommità della prima. La testa superiore era capovolta in modo che sembrava ci fossero due teste separate saldamente attaccate di occipite ma senza incavo nel punto di unione. Il viso della testa superiore non era però quello della testa inferiore. Tutte e due le teste si coprivano di capelli. Quando il bambino veniva svegliato o chiamato gli occhi delle due teste si muovevano contemporaneamente. Le lacrime colavano dagli occhi della testa superiore mai dagli occhi dell'altra.

Se quest'ultima sorrideva i lineamenti della testa superiore erano in sintonia, Se la testa superiore veniva pizzicata l'altra sembrava avvertire un dolore. Quando morì si scoprì che vi erano due cervelli. Se il bambino fosse sopravvissuto sarebbe stato utile per la ricerca e lo studio sugli effetti di due cervelli. Ogni testa comunque aveva il suo sistema vascolare e ognuna aveva una sensibilità individuale.

Più raro è il caso di un bambino nato senza testa, cuore e polmoni nel 1800.

I GEMELLI SIAMESI

Nel diciannovesimo secolo lo studio e la classificazione delle creature anomale divenne una branca distinta della scienza chiamata da Geoffroy de St.Hilaire teratologia. Gli scienziati che ampliarono le conoscenze sull'argomento fecero molto per diffondere la nuova scienza e venne anche pubblicato un giornale per documentare i casi più interessanti. Tra i casi più curiosi di gemelli uniti tra loro che vi siano registrati in questo periodo vanno ricordati i due fratelli Chang e Eng così noti in tutto il mondo come i "gemelli siamesi" che l'espressione più comunemente per definire tutti i gemelli uniti alla nascita. Nacquero nel maggio 1811 vicino a Bangkok da una famiglia numerosa. Mantenerli in vita si rivelò molto difficile: non solo erano debolissimi ma appena seppella nascita il re del Siam spaventato dalle superstizioni ne ordinò la morte. Si riuscì tuttavia a convincerlo che erano innocui e fu loro concesso di vivere. I due ragazzi erano della stessa altezza, un metro e sessanta centimetri e pesavano ottanta chili. I loro corpi e le loro membra erano ben formati ma la spina dorsale di Chang che di solito tiene il braccio sulla spalla di Eng era incurvata lateralmente, probabilmente come conseguenza di quell'abitudine prolungata. Se si sollevava uno dei due gemelli da terra, lasciando pendere l'altro dalla zona del corpo in cui erano uniti nessuno dei due provava dolore e non esisteva una linea di demarcazione in cui terminavano le sensazioni comuni ad entrambi. Entrambi erano molto forti e le loro forze unite erano notevoli. Erano anche molto agili, correvano molto velocemente e sfuggivano agli inseguimenti. Erano inoltre in grado di flettere il corpo in tutte le direzioni. Nessuno dei due mangiava o beveva quello che non piaceva all'altro sebbene mangiassero cose diverse. Quando uno dei due era sazio allora lo era anche l'altro.

Non accadeva spesso che parlassero tra di loro, talvolta intraprendevano contemporaneamente conversazioni diverse con persone differenti su argomenti completamente diversi. Si addormentavano sempre nello stesso momento ed era impossibile svegliarne uno senza destare anche l'altro. Avevano una intelligenza notevole e il più lieve impulso dell'uno a muoversi in una direzione era immediatamente seguito dall'altro così che sembravano condizionati dagli stessi desideri. Guardavano sempre nella stessa direzione e non riuscivano a guardare in direzioni opposte senza difficoltà. Le pulsazioni di entrambi coincidevano, ma le attività mentali dei due erano distinte come

quelle di due persone diverse. All'età di 44 anni si sposarono con due sorelle di origine inglese che avevano 26 e 28 anni. A causa di problemi domestici però furono costretti a far abitare le due mogli in case diverse e risolsero le cose andando alternativamente da ognuna di loro per una settimana. Chang ebbe dieci bambini e Eng dodici tutti sani e forti. Dopo il ritorno in America da uno dei tanti loro viaggi in Inghilterra le condizioni fisiche di entrambi iniziarono a peggiorare. Un mattino Eng chiamò uno dei suoi figli per svegliare Chang, ma il ragazzo gli disse che era morto. Poco dopo circa due ore morì anche Eng. Così finì la vita dei gemelli siamesi che avevano vissuto 73 anni raggiungendo l'età più avanzata per due esseri uniti.

Il 23 marzo 1829 due ragazze con i corpi uniti circa all'altezza dei polmoni nacquero a Sassari in Sardegna. I genitori erano molto poveri e le portarono a Parigi a farle visitare. Quella sul lato destro era stata battezzata Rita e l'altra Cristina; erano note come le gemelle di Sassari. La parte superiore del corpo era doppia ma si riuniva in un unico tronco in un punto poco al di sotto dei seni. La testa dal lato sinistro era leggermente più larga dell'altra, ma le quattro braccia avevano le stesse dimensioni e i quattro seni erano perfetti. Il viso di Rita era sempre triste e malinconico mentre quello di Cristina che era più robusta era sempre allegro e felice. Avevano due sole gambe ma le sensazioni delle braccia erano distinte. In genere agivano indipendentemente. Le gemelle morirono a cinque mesi per mancanza di cure. L'autopsia dimostrò che avevano due cuori e due sistemi digerenti.

Nel 1858 venne esposto al pubblico un mostro singolare. Il bambino nato da genitori normali, aveva un corpo perfettamente sviluppato e perfetto, ma ne aveva un altro attaccato al primo. Questo caso era diverso da ogni altro perché il secondo bambino era perfettamente sviluppato ad eccezione delle estremità superiori ed era molto più grande del normale. Era unito a suo fratello in modo curioso: la parte inferiore del corpo era perfetto, le braccia erano di forma rudimentale, ma la testa era completamente assente; vi era quindi una sola testa e un solo collo per i due corpi. Si trattava di due corpi disposti esattamente uno di fronte all'altro, uniti all'altezza dello sterno e delle viscere del busto apparentemente ben distinti fra di loro.

Altro esempio interessante fu quello di due ragazze boeme nate nel 1878. I loro corpi erano quasi completamente separati e uniti solo da una larga congiunzione ossea all'altezza dell'osso sacro e delle ultime vertebre. Quella di destra era la più forte e quando correva o camminava si trascinava la sorella che altrimenti avrebbe dovuto camminare all'indietro. Avevano menti distinte e pensieri dipendenti e l'una poteva dormire mentre l'altra era sveglia. I loro gusti erano molto diversi e la sete e la fame non erano simultanee. Sebbene fosse lo stesso sangue a circolare nei due corpi e da notare che se una si sentiva male, non necessariamente l'altra provava la stessa sensazione; se però un farmaco veniva somministrato ad una delle due aveva effetto su entrambe.

Il fenomeno più curioso fu rappresentato da due sorelle gemelle nate nel 1927. Unita alla testa con le gambe rivolte in direzioni opposte, i loro corpi formavano una linea retta. Entrambe erano in grado di piangere, ma una dormiva quando l'altra era sveglia. Se fossero sopravvissute sarebbero state incapaci di sedersi o di stare in piedi: se una si fosse seduta, l'altra si sarebbe sollevata sulla testa con i piedi in aria. Fu fatto il tentativo di separarle per far sopravvivere la più forte tra le due, ma non sopravvissero all'intervento.

Nel 1880 nacque un bambino dal quale emergeva una testa attaccata nella zona lombosacrale. Era coperta di capelli lunghi, 6 o 8 centimetri, e vi si riconoscevano i rudimenti di un occhio, un naso, una bocca e un mento. Nel 1838 invece nacque un ragazzo con una testa, quattro braccia e quattro gambe. La duplicazione del viso è rara, ma nel 1827 viene testimoniata l'esistenza di una bambina con due visi distinti e perfettamente formati. Tutti questi esseri anomali venivano esibiti in pubblico per ricavarne dei soldi; si stava diffondendo l'opinione che le esibizioni in pubblico di esseri mani anormali dovrebbero

essere proibite per legge. E' certamente contrario a ogni idea di umanità che quelle creature sventurate diventino oggetto di circhi e spettacoli ambulanti o che appaiano sui palchi dei teatri per soddisfare curiosità morbose. E' tuttavia vero che devono guadagnarsi da vivere poiché nella maggior parte dei casi sono nati da genitori poveri, felicissimi di lasciarli sfruttare per ricavarci da vivere. In un paese civile questi esseri anormali dovrebbero venir messi in case o in istituti adatti e mantenuti dallo stato.

NON TUTTE LE DISGRAZIE SONO VERE

In tutte le epoche, nella storia dei mostri, si trovano spesso imbroglioni che fanno presa sulla credulità e sulla compassione degli altri ingannandoli in modi diversi. Nei tempi antichi gli storpi, gli zoppi e i ciechi sostavano sulle porte delle città per suscitare compassione e ottenere l'elemosina dei passanti e tra questi sfortunati doveva sicuramente trovarsi qualche furbo che si manteneva simulando una deformità. C'erano alcuni che addirittura rapivano i bambini, gli rompevano qualche arto, gli tagliavano la lingua, gli schiacciavano il petto o la testa e passandoli per figli propri li mandavano in giro a mendicare. Oppure alcuni versandosi del sapone in bocca, schiumavano, altri con la farina facevano un tipo di impasto con cui si imbrattavano il corpo per sembrare malati di lebbra. Alcuni anni fa in Cina, un cinese suscitava molta compassione e raccoglieva elemosina mostrando i moncherini mutilati delle gambe e portandosi appeso al collo i suoi piedi. Un giorno venne investito e portato in ospedale e quando gli fu chiesto come aveva perso i piedi, ammise di essersi amputati da solo, legandosi sempre più stretto un laccio intorno alle caviglie, indebolendo la cartilagine, fino a riuscire a spezzare le ossa con facilità. Ancora più di recente, nel 1890, è stato mascherato un trucco negli USA. Un uomo si guadagnava da vivere rompendosi, o facendo credere di essersi rotto, una gamba per poter far causa per danni. Aveva una sola gamba e di solito andava in giro con le stampelle. Cercava gli ostacoli e le zone difettose lungo il cammino, ci piantava dentro la stampella e cadeva urlando affermando di essersi rotto una gamba. Poi faceva causa alle autorità e più di una volta era riuscito ad ottenere i danni fino a quando non fu scoperto.

UOMINI SELVATICI E ORRIBILI BESTIE MOSTRUOSE

Molti antichi scrittori narrano del ritrovamento nelle foreste o sulle montagne di uomini e donne selvatiche coperti di peli. Si parla di un uomo trasportato dalle isole Canarie insieme ai figli, tutti coperti di peli e messi in mostra per la prima volta a Bologna.

Vengono descritti anche molti animali alquanto strani. Ctesia descrive un animale indiano chiamato Morticara che aveva tre file di denti in ciascuna ganascia. Grosso e violento come un leone con le zampe simili a quelle di un grosso mammifero, ma le orecchie e il viso erano come quelli di un uomo. Gli occhi erano grigi e il corpo rosso, aveva una coda con il pungiglione, come quelle di uno scorpione. Drizza gli aculei che lo ricoprono al posto dei peli e emette un rumore che assomiglia a quello di un flauto e di una tromba suonati insieme. Si muove velocemente come un cervo ed è selvaggio e divora gli uomini. Anche l'unicorno aveva la reputazione di "mostro terrificante" definito il più crudele di tutti. Un mostro che mugghia in modo orribile, con il corpo di cavallo, le zampe di elefante, la coda di maiale e la testa di cervo. Il corno sporge in mezzo alla fronte, di una meravigliosa brillantezza e lungo quasi un metro, così appuntito che qualsiasi cosa urti la possa agevolmente trapassare da parte a parte. Non è mai stato preso vivo; può venire ucciso, ma non catturato.

Ma di tutti il più famoso e orribile è il "terribile mostro selvaggio" che si narra sia stato ucciso vicinanzze di Gerusalemme nel 1725 e la cui azione devastatrice è descritta in un manoscritto conservato al British Museum.

A 20 km da Gerusalemme ci fu una strana strage di uomini, mucche, cavalli e altri animali, divorati a metà senza saperne la causa. Finché un uomo vide un animale mostruoso squartare un uomo e corse a raccontarlo in città. Gli abitanti furono convocati per uccidere la bestia equipaggiati con armi di ogni genere. Non dovettero aspettare molto prima di incontrare il mostro che li attaccò. Per fortuna un uomo riuscì a piantargli una lancia nella gola e lo uccise.

Il mostruoso animale era della grandezza di un cavallo, ma aveva la testa e i denti di un leone e due corna da toro. Il naso terminava in un becco simile a quello di un aquila e le sue orecchie pendevano come quelle di un elefante. Il petto era coperto da una pelle resistente come quella di un leone.

Sulle zampe aveva artigli molto lunghi e robusti come quelli di un grifone e la coda era annodata, era lunga un metro e terminava con un pungiglione. Lungo la spina dorsale e fino ai piedi crescevano speroni come quelli dei galli ma più larghi. Aveva le ali come quelle di un drago e tutto il corpo ricoperto di squame, così fitte e unite le una e le altre in modo da essere invulnerabili. L'origine deriverebbe dal sangue versato da tanti spiriti disperati coagulato tra le rocce e mescolato alla terra che fermentando a poco a poco produsse questo tremendo animale che, portando con sé la collera degli spiriti di tanti corpi poteva essere definito un segno della più grande crudeltà. Uccideva non per mangiare ma solo per berne il sangue e lasciava i corpi dilaniati lungo il suo cammino.

IL MOSTRO DEGLI ABISSI

Il Mare è sempre stato considerato la dimora del mistero, e gli abitanti degli abissi sono stati descritti in tutti i tempi come creature fantastiche e meravigliose. Gli esseri marini straordinari sono frequenti soprattutto nei mari in cui vi sono angoli e luoghi inaccessibili agli uomini. E molti scrittori antichi hanno descritto curiosi mostri marini simili a esseri umani, come il "pesce vescovo" e "il pesce ragno".

Tradizioni sull'esistenza di creature per metà uomo e metà pesce sono esistite sin dai tempi antichissimi, e raffigurazioni su sigilli e sculture del dio pesce babilonese. EA o OANNES risale a prima del 2000 a.C. e viene rappresentato con la testa barbata e incoronata e il torace di un uomo, ma dalla vita in giù ha la forma di un pesce ricoperto di squame e provvisto di coda. La leggenda dell'uomo pesce compare anche nella mitologia indù e successivamente nei racconti greci sui titani e sirene che furono tramandati anche ai romani. Un tritone, o mostro marino, catturato sulla costa danese venne esibito a Londra ai tempi della regina Anna. Era molto grande e pesava almeno 50 tonnellate ed era lungo almeno 20 metri nella parte superiore. Era simile a un uomo dalla metà in su, invece, dalla metà in giù ad un pesce. Sempre a Londra nel 1820 venne messo in mostra un'altra creatura singolare, un ragazzo che si diceva fosse ricoperto di squame dure e resistenti lunghe quasi un centimetro ad eccezione del viso, della pianta del piede e del palmo delle mani.

Molta curiosità suscitò anche nel 1822 l'annuncio della cattura di una sirena sulle coste del Giappone. La testa era quasi della misura di quella di un babbuino e coperta di radi capelli neri, lisci e ispidi. Sul labbro superiore e sul mento c'erano pochi peli. Gli zigomi erano sporgenti, la fronte era bassa ma per il resto i lineamenti erano più umani di quelli di un babbuino. I denti canini assomigliano a quelli di un cane adulto, gli altri a quelli di un uomo. L'animale è lungo un metro. Dal punto in cui le caratteristiche umane si interrompono, assomiglia a un pesce della specie dei salmoni ed è completamente ricoperto di squame. Ha sei pinne e una coda. Da questa descrizione non si penserebbe neanche lontanamente che questo "mostro marino" in realtà sia un falso. Venne esaminata attentamente da uno scienziato che la descrisse così: « Il cranio è palesemente quello di un oranghi adulto, i denti e le gengive non appartengono

all'orango,ma dalla grandezza e dalla forma assomigliano di più a quelle di un babbuino. Lo scalpo è parzialmente ricoperto di radi capelli neri e lunghi come i peli di un orango. La pelle che copriva il viso era particolarmente flaccida e sembra sia stata attaccata alla pelle della testa all'altezza degli occhi e della radice del naso. Le orecchie sono formate dalla piega della pelle che ricopre la faccia. Sembra che gli occhi siano stati dilatati in qualche modo per ottenere una forma quasi naturale,ma la cornea deve essere stata ridipinta per raffigurarvi la pupilla e l'iride. Il lavoro è stato eseguito in modo che un osservatore superficiale non potesse accorgersi dei tagli e degli interventi operati,ma che abbia l'impressione che l'animale sia stato essiccato. I seni devono essere stati un po' imbottiti e poco sotto si trova una piega profonda,per nascondere l'unione con la parte inferiore o posteriore della figura. Quest'ultima è costituita da un pesce,apparentemente del genere dei salmoni,separato dalla testa subito dietro le branchie e le penne pettorali e attaccato sotto lo sterno dell'orango. Le penne sembrano corrispondere esattamente per numero e disposizione a quelle di un salmone>>.

Di altri misteriosi abitanti del mare,serpenti marini mostruosi e giganteschi si hanno leggende che risalgono almeno a 4000 anni fa. Olaus Magnus descrive un mostro marino, lungo 600 metri e con una circonferenza di sei metri con una criniera di 60 centimetri,ricoperto di squame e con gli occhi fiammeggianti che turbava la navigazione e talvolta sollevandosi come l'albero di una nave afferrava gli uomini sul pontile e li divorava. Nel1734 vicino alla Groenlandia venne avvistato un mostro marino la cui testa era di altezza pari a quella della coffa di maestra. Il muso era molto lungo e appuntito e spruzzava acqua come una balena. Aveva larghe e spesse mascelle e il corpo ricoperto di squame. Nel 1764 ne fu visto un altro lungo 40 passi a forma di serpente grande quanto la testa di una balena. Aveva una criniera come quella di un cavallo,il dorso di colore grigio e il ventre biancastro.

Sir Arthur de Capell Brooke raccolse tutti i racconti di questo tipo che riuscì a trovare durante il suo viaggio a Capo Nord nel 1849. Trenta persone videro il mostro di Otersoen nel luglio del 1849 descritto di colore grigiastro. Si muoveva provocando un forte scricchiolio e emetteva un odore intenso. A giudicare dai numerosi racconti,sembra che i serpenti marini fossero abituati ai fondi norvegesi e ai luoghi in cui il mare si insinua tra lembi di terra ma che siano stati anche raramente avvistati in mare aperto.

Nel 1848 un mostro a forma di serpente fu noto dal capitano e dagli ufficiali della nave Dedalus. Il mostro è descritto come un enorme serpente con la testa e le spalle che affiorano dal mare per circa un metro e circa 18 metri dell'animale erano a fior d'acqua. Il diametro del serpente era di circa 40 centimetri dietro la testa che era senza dubbio quella di un serpente che non andò mai sotto la superficie dell'acqua. Il colore era bruno scuro con la gola bianco giallastra. Non aveva pinne ma qualcosa di simile ad una criniera di un cavallo o un ciuffo di alghe marine che ondeggiava sul dorso.

Un altro serpente simile fu visto nello stesso anno nei pressi di Glasgow. Aveva l'aspetto di un grande serpente con la testa di drago. Appena lo avvistarono gli spararono contro e questo immediatamente sollevò in aria la testa e piombò in acqua con un tuffo violento.

Sono tantissimi i racconti di questo tipo,ma basta ricordare questi due rapporti più recenti per provare che alcuni di questi mostri simili a serpenti ,probabilmente esistono davvero nel mare e restano ancora un mistero,di cui non si sa nulla che vada oltre le descrizioni riportate da testimoni credibili. Il 6 giugno 1877 al largo di Capo Vito,in Sicilia,fu visto un serpente alto 10 metri sopra la superficie del mare con la testa larga circa 2 metri. Le spalle erano larghe circa 4 metri e mezzo e aveva grosse piume.

Ancora più recente nel 1917 durante la guerra venne avvistato un mostro marino con una testa da mucca su un collo lungo circa 8 metri e mezzo.

MOSTRI NELL'ARTE

L'influenza dei mostri sull'immaginazione dell'uomo e il loro effetto sulla mente umana sono ampiamente illustrati nella scultura e nelle arti decorative attraverso i secoli. Fin dai tempi più antichi si trovano divinità rappresentate con forme umane, ma con la testa di animale o viceversa; e molte altre creature favolose e fantastiche sono utilizzate come simboli per le decorazioni di ceramiche, lampade e altri oggetti di uso comune. Nel Medioevo creature fantastiche hanno avuto un ruolo dominante e troviamo draghi, grifoni, minotauri, draghi alati, unicorni, sirene e tanti altri. Nel Rinascimento figure semi-umane sono un elemento ricorrente nelle decorazioni di molti esemplari di arte su metallo, mentre in alcune famose fontane di Roma, le statue rappresentano i giochi dei titani, sirene e cavalli marini. Satiri, centauri con teste umane sono raffigurati negli arazzi, in particolare quelli francesi del XVIII secolo, mentre danze e fauni nella pittura francese sempre dello stesso periodo.

LA LEGGE NEI CONFRONTI DEI MOSTRI

Lo studio della psicologia dei mostri è difficile e complesso, ma nel caso dei gemelli siamesi si tratta di un soggetto di notevole interesse. Il NEW ENGLISH DICTIONARY definisce la parola "mostro" come:

- 1- Qualcosa al di fuori del normale o di innaturale. Prodigio.
- 2- Animale immaginario, centauro, sfinge, grifone araldico, drago alato, in parte animale e in parte uomo.
- 3- Animale o pianta che non è conforme in una o più parti alla tipologia comune.

Nessuna di queste definizioni può essere considerata soddisfacente e quello che viene chiamato mostro umano va ben oltre la mancata conformità alla tipologia comune. Una semplice deformità in una qualsiasi parte del corpo non fa di un essere umano un mostro di fronte alla legge perché abbia una forma umana e per quanto riguarda le personalità separate, ogni caso deve essere considerato e giudicato in base alle caratteristiche che lo contraddistinguono. Nei tempi passati se si scopriva che un mostro aveva due cuori si riteneva che si trattasse di due esseri umani. Se si esaminano alcune delle tipologie mostruose di cui abbiamo notizie attendibili, è evidente che nella maggior parte dei casi di gemelli siamesi ci si trova di fronte a due personalità distinte, a due esseri umani diversi, sebbene la vita di uno fosse dipendente da quella dell'altro; nonostante alcuni organi essenziali fossero distinti, la morte dell'uno era seguita a breve da quella dell'altro. Nel caso invece dei mostri doppi, dove troviamo un corpo parassitico, la questione dell'individualità è più difficile e complessa. Il corpo principale, che potremmo chiamare "il corpo genitore", ha il potere di controllo e il corpo parassita non potrebbe vivere senza. Non c'è alcuna prova che i corpi parassiti abbiano pensieri distinti, che ragionino autonomamente o abbiano una volontà indipendente, come nel caso dei gemelli siamesi; è dunque difficile considerarli individui distinti. Quanto ai mostri bicefali, pochi sono sopravvissuti tanto a lungo da consentire che ci si formi un'opinione sulla loro individualità. Del resto, le autorità scientifiche non concordano sull'esatta natura di una personalità individuale sull'esistenza di una precisa linea divisoria che separi una personalità singola da una doppia, né sulle condizioni psicologiche che possono permettere di decidere in merito. La regola adottata nella maggior parte dei paesi è di considerare una creatura anomala con due teste ugualmente sviluppate come due esseri umani, ma come uno solo se la testa è unica. È evidente che il problema della personalità unica o doppia ha anche risvolti di natura giuridica: fino a che punto è responsabile per gli atti commessi dall'altro? A questa domanda non c'è ancora una risposta!

BIBLIOGRAFIA

C.J.J. Thompson, *I veri mostri. Storia e tradizione*, Mondadori 2001

VALENTINA
SANLORENZO

STORIA

CLASSE 4ª